
Tendenze congiunturali

Rete regionale di contatti della BNS

Rapporto dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per la valutazione trimestrale del settembre 2013

Terzo trimestre 2013

I delegati della BNS alle relazioni economiche regionali sono in regolare contatto con imprese dei diversi settori e rami dell'economia. Il rapporto si basa sui colloqui intrattenuti nei mesi di luglio e agosto 2013 con 203 imprenditori e dirigenti in merito alla situazione attuale e prospettiva della rispettiva azienda e dell'economia in generale. La scelta delle imprese interpellate varia da un trimestre all'altro. Essa rispecchia la struttura settoriale dell'economia svizzera secondo la composizione del prodotto interno lordo (con esclusione dell'agricoltura e dei servizi pubblici).

Regioni

Ginevra
Mittelland
Svizzera centrale
Svizzera di lingua italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale
Vaud/Vallese
Zurigo

Delegati/e

Jean-Marc Falter
Martin Wyss
Walter Näf
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Jean-Pierre Jetzer
Aline Chabloz
Markus Zimmerli

SOMMARIO

Secondo quanto emerge dall'indagine, nel terzo trimestre 2013 l'economia svizzera ha registrato una robusta crescita, che ha interessato un ampio novero di settori. Nell'industria manifatturiera la dinamica ha accelerato in modo sensibile, con un conseguente più elevato utilizzo della capacità produttiva.

L'industria di esportazione ha beneficiato di una vivace domanda in provenienza dagli Stati Uniti. Anche la situazione congiunturale relativamente favorevole nell'economia interna ha agito da stimolo. Per contro, è perdurata l'assenza della domanda proveniente dai paesi europei, fatta eccezione per la Germania. Il tasso di cambio minimo rispetto all'euro continua a essere apprezzato quale fattore stabilizzante nella programmazione aziendale.

I margini di guadagno sono ancora stati giudicati più bassi del normale in tutti e tre i settori, ma le numerose misure di ottimizzazione attuate negli ultimi tempi paiono dare frutti, specie nell'industria manifatturiera. La domanda di manodopera è cresciuta solo in misura marginale rispetto al trimestre precedente.

Le aspettative riguardo alla crescita reale del fatturato nei mesi a venire rimangono cautamente ottimistiche in tutti i settori. La domanda di personale dovrebbe aumentare leggermente. Si può prevedere che gli investimenti restino pressoché sui livelli attuali.

L'evoluzione congiunturale e finanziaria in Europa continua a essere fonte di latente insicurezza, anche se questa si è ulteriormente attenuata. A giudizio degli imprenditori talune iniziative politiche in Svizzera comportano parimenti una certa imponderabilità per quanto concerne le future condizioni quadro.

ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ

Industria: sensibile miglioramento

Nell'industria manifatturiera l'andamento dell'attività è sensibilmente migliorato rispetto all'ultima indagine, nel confronto su base sia trimestrale che annua. La metà delle aziende interpellate ha conseguito un fatturato reale più alto che nel secondo trimestre, mentre per circa il 40% di esse il fatturato è rimasto al medesimo livello.

Hanno segnalato un andamento degli affari decisamente migliore i rappresentanti dei rami della produzione e lavorazione dei metalli e dell'industria chimica. Le vendite hanno superato il livello del trimestre precedente anche presso le imprese farmaceutiche e i produttori di strumenti di precisione. L'attività è risultata invece stazionaria nell'industria alimentare e nella fabbricazione di macchine.

La domanda interna si è mantenuta su livelli elevati. Il settore delle esportazioni ha continuato a risentire pesantemente della recessione nell'Europa meridionale. Anche la domanda dal resto dell'Europa è rimasta piuttosto conte-

nuta. Ha invece agito da stimolo quella proveniente dagli USA, dall'America del Sud, dalla Russia e – meno che in precedenza – dall'Asia. Alcuni comparti hanno inoltre beneficiato di una vigorosa domanda in provenienza dal Sudafrica e dall'Australia.

Costruzioni: perdurante dinamismo

Nel settore delle costruzioni il fatturato reale è ancora nettamente cresciuto rispetto al trimestre precedente; esso risulta sensibilmente superiore anche al livello di un anno prima. Oltre alla perdurante vivace domanda, le ideali condizioni meteorologiche hanno contribuito al buon andamento degli affari nel confronto trimestrale. Circa la metà delle imprese interpellate ha realizzato su base stagionalizzata un fatturato superiore a quello del secondo trimestre, e l'altra metà un fatturato invariato.

L'edilizia ha avuto un andamento molto dinamico. Ma anche i comparti del genio civile e dei lavori di costruzione specializzati hanno realizzato fatturati sensibilmente superiori a quelli registrati nel trimestre precedente e nel corrispondente periodo dello scorso anno. All'attività sempre sostenuta nella costruzione di abitazioni continua a contrapporsi un andamento esitante in quella degli immobili a destinazione commerciale e industriale. Solo in casi isolati si è parlato di rischi inerenti al mercato immobiliare.

Servizi: crescita moderata

Nel settore dei servizi è proseguita la crescita moderata fatta registrare da numerosi rami di attività. Circa il 40% delle imprese ha realizzato un fatturato superiore a quello del trimestre precedente e un altro 40% un fatturato uguale.

Hanno segnalato un andamento relativamente dinamico le imprese attive nei seguenti rami: gastronomia, trasporti, servizi per edifici, revisione contabile e intermediazione del personale. Nel commercio all'ingrosso e al dettaglio il dinamismo è apparso meno marcato che nel trimestre precedente. In talune regioni di confine il turismo degli acquisti all'estero rimane un aspetto problematico. Inoltre, il commercio risente dell'incidenza crescente degli acquisti in rete.

Il profilo degli affari è risultato stazionario rispetto al periodo precedente presso le aziende operanti nel ramo pubblicitario e, in casi singoli, nel commercio di veicoli. Per le banche l'andamento dell'attività è migliorato solo lievemente rispetto al secondo trimestre, ma in misura sensibile rispetto a un anno prima. Vi hanno contribuito sia il margine di interesse sia i proventi da commissioni. In diversi rami continuano comunque a farsi sentire le politiche di risparmio aziendale adottate nel settore bancario. In quest'ultimo il processo di cambiamento continua.

Nelle regioni montane di vacanza fortemente dipendenti dal turismo giornaliero, le eccellenti condizioni meteorologiche hanno avuto un impatto positivo. Particolarmente vivace è stata la domanda dei residenti svizzeri e dei

gruppi turistici provenienti dall'Asia e dai paesi arabi. Sono peraltro aumentate timidamente anche le presenze degli ospiti europei. Nel comparto alberghiero in complesso è continuato il leggero miglioramento delineatosi nel trimestre precedente. L'andamento dell'attività viene però giudicato molto volatile dai rappresentanti del ramo. Anche in questo ambito dovrebbe proseguire il cambiamento strutturale sotto forma di modernizzazione e consolidamento.

La politica creditizia delle banche non è stata percepita come fattore limitante dalla maggior parte degli interlocutori dei tre settori dell'economia.

UTILIZZO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA

Nell'insieme, il grado di utilizzo delle capacità produttive e delle infrastrutture continua a essere ritenuto normale. Esso permane alquanto eterogeneo all'interno dei settori.

Nell'industria manifatturiera le imprese hanno in complesso giudicato il livello di utilizzo degli impianti leggermente superiore alla norma. Rispetto alla valutazione del trimestre precedente ciò implica un sensibile incremento. Il livello è ritenuto piuttosto elevato nei comparti chimica, farmaceutica, orologeria, strumenti di precisione e lavorazione dei metalli. La capacità produttiva continua invece a essere utilizzata meno del normale nel ramo dell'industria delle macchine.

Nel settore delle costruzioni le capacità tecniche sono state utilizzate in misura generalmente superiore ai livelli abituali per questo periodo dell'anno. Ciò vale tanto per l'edilizia e le opere del genio civile, quanto per i lavori di costruzione specializzati. In molti casi i portafogli ordini sono al completo per diversi mesi a venire.

Nel settore dei servizi il grado di utilizzo delle infrastrutture – principalmente uffici, superfici di vendita e capacità di trasporto – è stato nuovamente giudicato normale. Esso risulta piuttosto elevato nel ramo dei trasporti e presso gli uffici di architettura e ingegneria, mentre è ritenuto piuttosto basso da vari commercianti all'ingrosso, oltreché dalle banche. Hanno invece segnalato un grado di utilizzo normale le imprese di intermediazione del personale, gli operatori turistici e gli esercizi alberghieri.

DOMANDA DI LAVORO

Esiguo aumento del fabbisogno di personale

La domanda di lavoro è nel complesso cresciuta in misura esigua. Misure di politica del personale sono state citate solo in singoli casi, soprattutto da parte di imprese orientate all'esportazione e focalizzate su specifici mercati esteri in recessione. Laddove è possibile, in risposta alle variazioni della domanda viene in primo luogo adattato il numero dei dipendenti temporanei. Il giudizio sull'adeguatezza del livello dell'organico rimane assai disparato a seconda dei rami di attività.

Nell'industria manifatturiera le imprese intervistate ritengono che il livello del personale corrisponda pressoché esattamente al fabbisogno. Esso continua a essere giudicato piuttosto basso dalle imprese produttrici di strumenti di precisione, alle quali si sono aggiunte ora in questa valutazione anche alcune aziende operanti nella lavorazione dei metalli e nel ramo farmaceutico. Hanno notificato un livello all'incirca in linea con il fabbisogno le imprese attive nell'industria alimentare, nella produzione di materie plastiche e nella fabbricazione di mobili, mentre risultano sopraddotate di personale l'industria delle macchine e l'industria tessile.

Il settore delle costruzioni ha ancora segnalato una dotazione di maestranze piuttosto insufficiente, e ciò in tutti i comparti. Continuano a essere fortemente richiesti collaboratori per le posizioni di quadro e di specialista.

Nel settore dei servizi il livello dell'organico corrisponde nel complesso al fabbisogno. Segnalano sempre un livello piuttosto basso soprattutto le imprese del ramo IT. Un certo fabbisogno di assunzioni è presente anche negli uffici di architettura e ingegneria, come pure nel ramo dei servizi per gli edifici. In particolare appare prosciugato il mercato degli ingegneri, cosicché le imprese fanno a gara per accaparrarseli. È giudicato adeguato il livello del personale nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, così come anche nel ramo dei trasporti.

Ancora numerose domande di impiego spontanee

In complesso le imprese interpellate considerano il reclutamento di personale all'incirca altrettanto difficile e dispendioso quanto in passato. In molti casi è possibile reperire solo all'estero le risorse cercate. Parecchi interlocutori hanno di nuovo segnalato un numero vistosamente elevato di candidature d'impiego non sollecitate, provenienti soprattutto dall'Europa meridionale. Inoltre, agli annunci di offerta di lavoro risponde un numero nettamente maggiore di candidati.

Il reperimento di personale è stato più facile del consueto per le imprese attive nella lavorazione del legno e della carta, nell'industria delle macchine e nelle opere del genio civile, nonché per i commercianti all'ingrosso, i ristoranti e le agenzie di pubblicità. Esso è invece risultato più difficoltoso del solito in particolare per le imprese del com-

parto IT e, come già in precedenza, per gli uffici di architettura e ingegneria.

PREZZI, MARGINI E REDDITIVITÀ

Margini leggermente più bassi del normale

In complesso i margini vengono ancora giudicati leggermente più bassi del normale. A questa valutazione giunge un terzo delle imprese intervistate, mentre un altro terzo ritiene che i margini siano superiori ai valori usuali. Nei settori dell'industria e dei servizi essi sono considerati un po' più deboli del solito, seppure in maniera meno marcata che nel trimestre precedente.

Varie aziende continuano ad attuare misure tese a ottimizzare i costi e ad incrementare l'efficienza, ma un crescente numero di interlocutori riferisce che tali iniziative indotte dalla crisi sono in gran parte concluse. Il più delle volte i miglioramenti dei margini sono ottenuti per mezzo di nuovi prodotti, servizi e segmenti di clientela, nonché grazie all'ingresso in nuovi mercati. Inoltre, in casi singoli sono possibili aumenti di prezzo. Molte imprese, in tutti e tre i settori dell'economia, sottolineano l'effetto stabilizzante esercitato sulla loro attività dal tasso di cambio minimo rispetto all'euro, per quanto riguarda la fatturazione, il budgeting o la programmazione in generale.

Nell'industria manifatturiera i margini di guadagno sono rimasti più deboli del solito, specie nella produzione dei metalli e delle macchine e nella lavorazione delle materie plastiche. Hanno segnalato livelli inferiori alla media anche i mobilifici. La situazione è invece relativamente buona presso i produttori di strumenti di precisione. Per alcune aziende industriali la problematica del cambio continua a costituire una sfida, tanto più che si è indebolita la domanda proveniente da specifici mercati di sbocco. Per i mesi a venire le imprese del settore industriale si attendono prezzi sia di acquisto che di vendita stabili.

Nel settore delle costruzioni le imprese intervistate attive nell'edilizia e nei lavori specializzati giudicano il livello dei margini normale, mentre nel comparto del genio civile esso è considerato più basso del solito. Per i prossimi mesi si prevedono prezzi di acquisto stabili per i materiali di base e prezzi delle costruzioni in leggero regresso, cosicché potrebbe aumentare la pressione sui margini.

Nel settore dei servizi la maggior parte dei rami sono ancora confrontati a margini insolitamente bassi. I più colpiti sono stati vari commercianti all'ingrosso, anche a causa dell'andamento divergente dei prezzi in acquisto e in vendita. È invece migliorata la situazione per i servizi alberghieri nel loro insieme e per il settore bancario, che hanno entrambi segnalato un livello dei margini normale. Anche nel commercio al dettaglio la situazione continua a essere definita normale.

PROSPETTIVE

Clima prevalente di fiducia

In complesso l'incertezza riguardo all'evoluzione futura si è leggermente attenuata rispetto all'ultima indagine. Le prospettive congiunturali leggermente più favorevoli per l'Europa destano una certa speranza presso le imprese. Vi è fiducia per quanto concerne l'andamento della domanda proveniente da altre aree del mondo e dal mercato interno. Resta invece incerto in che misura sia stata superata durevolmente la crisi debitoria europea. Con una certa frequenza gli interlocutori hanno citato le numerose iniziative politiche in Svizzera e i crescenti vincoli normativi come fattori di imponderabilità per l'evoluzione futura delle condizioni quadro.

In tutti e tre i settori le imprese si aspettano in complesso un aumento del fatturato nei prossimi sei mesi. Anche i piani occupazionali prevedono per il periodo suddetto un leggero incremento del personale. A tale riguardo la situazione non è praticamente mutata rispetto alla valutazione del trimestre precedente.

Nell'industria manifatturiera le imprese rimangono fiduciose per quanto concerne le prospettive dell'attività. In effetti, i rappresentanti di quasi tutti i rami produttivi si aspettano un fatturato in leggera crescita nel semestre a venire. Soltanto in casi singoli è previsto un profilo stagnante.

Nel settore delle costruzioni durante i prossimi mesi il fatturato dovrebbe ancora segnare un lieve aumento su base destagionalizzata, così come il grado di utilizzo della capacità e il livello dell'organico. Il settore rimane in complesso ottimista e non si attende un rallentamento sensibile durante il corrente anno. Talune imprese attive nel comparto del genio civile prevedono tuttavia un calo del fatturato e del grado di utilizzo delle capacità tecniche, di riflesso sia all'intasamento nelle procedure di rilascio dei permessi di costruzione, sia a una certa moderazione della spesa, per esigenze di risparmio, da parte delle amministrazioni pubbliche.

Anche le imprese interpellate del settore dei servizi stimano complessivamente in modo positivo l'evoluzione delle vendite nei prossimi sei mesi. Come già nei trimestri precedenti, nessun ramo di attività prevede un fatturato in calo nel periodo suddetto. Nel settore terziario il grado di utilizzo delle infrastrutture e il livello del personale dovrebbero aumentare lievemente nei mesi a venire.

I piani di investimento delle aziende in tutti e tre i settori indicano per i prossimi dodici mesi una crescita solo esigua di tale categoria di spesa. I progetti di investimento nell'industria sono in misura marginale meno restrittivi che nei passati trimestri.

IMPRESSUM

Editore

Banca nazionale svizzera
CH-8022 Zurigo
Tel. +41 44 631 31 11

Diritto d'autore/copyright©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2013